

alle cattedre ambulanti speciali. Nei limiti del possibile, non solo relativamente alla spesa, ma anche al personale da chiamare a dirigerle, evitando, col pretesto di combattere i parassiti, di creare un'altra specie di parassitologia, la scientifica. Imperocchè, per quanto può riguardare il pensiero scientifico e tutto ciò che vale a dare lumi e suggerimenti a combattere i parassiti che minacciano la produzione agraria, io credo che siamo sufficientemente armati.

L'onorevole Battaglieri ha ricordato gli istituti che attendono agli studi della parassitologia vegetale, ed io soggiungo che essi danno valido contributo di esperimenti e di studi utili all'agricoltura.

A questi istituti si rivolgono tutti gli agricoltori quando sono minacciati dai danni che provengono dall'invasione dei parassiti, per avere notizie sull'indole del male e per averne anche, come in molti casi hanno effettivamente avuto, suggerimenti e consigli.

Gli insegnanti delle cattedre ambulanti debbono, fino ad un certo punto, anche quelli che non hanno una cattedra specializzata, avere delle nozioni per aiutare i contadini in questa lotta; ma, ripeto, non ho nessuna difficoltà ad accogliere il concetto a cui ho accennato, cioè di studiare e vedere fino a qual punto possiamo estendere o creare alcune di queste cattedre speciali.

Dopo quanto ho detto sul mio profondo convincimento circa l'utilità delle cattedre ambulanti, è superfluo che io dichiaro che con tutti i mezzi ho cercato di aiutarne, e ne aiuterò, la diffusione.

Chiesi un maggiore stanziamento nel bilancio, e lo chiesi nella misura che per il momento reputai sufficiente allo scopo di aiutare le iniziative locali; poichè queste istituzioni debbono sorgere dove se ne senta il bisogno e siano reclamate dalle condizioni locali. E a tal fine bastano gli stanziamenti proposti.

Intendo le aspirazioni ad aumentarne il numero. Ma il desiderio non può servire di base ad aumentare gli stanziamenti nel bilancio. Questi non devono essere commisurati alla stregua dei desideri, ma alla probabilità che nell'esercizio a cui il bilancio si riferisce i fondi possano essere impiegati. Ora io, nel domandare il maggiore stanziamento, ho tenuto conto di tutte le richieste che mi furono rivolte. Se ne verranno altre che risponderanno a un vero bisogno, assicuro gli onorevoli colleghi che il ministro del tesoro non rifiuterà i necessari

aumenti dei fondi eventualmente necessari. Prego pertanto gli onorevoli proponenti di non insistere nell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Miliani...

**MILIANI.** Di fronte alle dichiarazioni categoriche dell'onorevole ministro, ritiro il mio ordine del giorno confidando che ad esse corrispondano i fatti.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, si intende approvato il capitolo 45 in lire 300,000.

Capitolo 46. Sussidi e incoraggiamenti a Consorzi agrari di acquisto, di produzione e di vendita, lire 24,000.

Capitolo 47. Servizio zootecnico — Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio — Esposizioni relative — Studi sperimentali sul bestiame, traduzioni — Consiglio zootecnico, lire 335,330.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

**ARNABOLDI.** Nel prendere a parlare su questo capitolo, mi trovo, onorevoli colleghi, forse un po' nelle condizioni di quel frate che, dovendo fare una predica sulla confessione, e poi incaricato all'ultimo momento di parlare di San Giuseppe, finì con l'osservare che San Giuseppe come falegname doveva certo aver fabbricato confessionali e quindi poteva discorrere della confessione. (*Si ride*). Così io non avendo trovato in questo bilancio un capitolo che si prestasse a parlare di caseificio ne parlo sul capitolo che si riferisce al bestiame che dà la materia prima.

Quantunque la questione che intendo trattare si colleghi più specialmente con il bilancio delle finanze, non posso lasciar passare l'occasione della discussione del bilancio di agricoltura, senza trattarla, anzitutto per non pregiudicare la questione stessa, poi perchè è bene interessare fin d'ora il ministro d'agricoltura naturale tutore di tutti gli interessi agricoli del paese, onde con la sua parola venga a rinfrancare subito i timori sorti, e che in nome di interessi illegittimamente minacciati bisogna opporre contro chi tenta di commettere una ingiustizia.

Dopo una deliberazione della Commissione centrale delle imposte dirette, avvenuta il 13 marzo 1906, gli agenti delle tasse credettero di poter notificare, ai proprietari e fittabili dei locali uniti ai cascinali dei fondi che servono per il caseificio nonché di locali destinati ai fattori od agenti per la sorveglianza generale del fondo, che dovevano d'ora innanzi passare dalla categoria dei fab-